

L'Angolo D'Oro



Via Conca Casale, VENAFRO (IS)  
Tel. 0865 900675 • Fax 0865 802080

# Venafro

primo

Lunedì 4 maggio 2009

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 - E-mail: venafro@primopianomolise.it

L'Angolo D'Oro



è anche:  
creazione gioielli  
laboratorio orafa  
assistenza tecnica  
orologi pluri marche

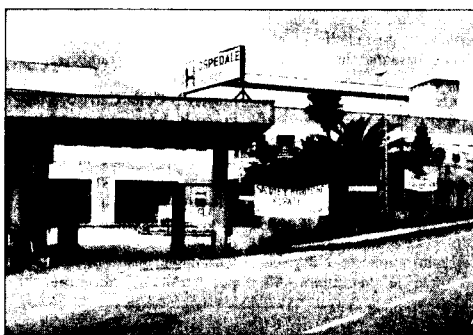
Intanto procede alacremente la raccolta firme ad opera del comitato "Santissimo Rosario"

## Ospedale senza cardiologo

*La Asrem ha dapprima assegnato e poi revocato l'incarico ad un medico dell'isernino*

**TONINO ATELLA**

**VENAFRO.** Nuovo caso che attesta il delicato momento storico del "Santissimo Rosario" di Venafro. Arriva dalla strana vicenda di un medico in servizio presso un ospedale pubblico di un centro minore della Regione, il quale da anni chiedeva il trasferimento al "Santissimo Rosario" quale cardiologo, sia per motivi personali e familiari e sia perché nella struttura sanitaria pubblica dove lavora ci sono altri cardiologi, per cui il suo trasferimento non avrebbe arrecato problemi. "Dopo tanta e paziente attesa -esplicita il diretto interessato- confortato dal possesso dei requisiti giusti e quindi nel pieno dei miei diritti professionali e lavorativi, finalmente mi veniva recapitata dalle Poste la disposizione del massimo dirigente dell'Asrem Molise, il quale firmava la mia definitiva assegnazione alla zona di Isernia, e quindi al Ss. Rosario. In effetti la mia assegnazione al Ss. Rosario rispondeva alla giusta logica di fornire tale nosocomio della essenziale figura professionale del cardiologo, visto che Venafro non ne ha. Quando pensavo però di prendere servizio all'ospedale venafrano, ecco la sorpresa: sempre dalle Poste mi veniva recapitata altra missiva dell'Asrem Molise che revocava quanto appena disposto, tenendomi di fatto sul posto di lavoro che ricopro da anni nell'altro ospedale della regione, dove, tra l'altro, di cardiologi siamo in tre, mentre Venafro non ne ha nemmeno uno!" Conclusione: il "Santissimo Rosario" resta senza cardiologo, mentre l'altro ospedale regionale in cui il professionista continuerà a lavorare ne



avrà ben tre, pur servendo un'area meno densamente popolata rispetto a quella venafrana! Cosa pensa a margine della sua vicenda? "C'è una spiegazione abbastanza logica e chiara: il maggior peso "politico" dell'altro ospedale regionale, presso cui il sottoscritto continuerà a lavorare, rispetto alla situazione che vive il Ss. Rosario. Evidentemente il nosocomio venafrano non viene opportunamente tutelato a livelli alti, per cui è in balia di tagli e contrazioni, ma

anche di assegnazioni e revocche di nuove figure professionali come nel mio caso. Pongo solo una domanda: è mai possibile tenere tre cardiologi in un ospedale più piccolo della nostra regione e costringere il Ss. Rosario a restare senza una sola di così indispensabile figura professionale? Dico perciò ai venafrani: difendete il vostro ospedale, operando perché vi ritornino reparti e professionisti in grado di assicurare alla struttura la piena funzionalità ospedaliera". Intanto va avanti da parte del Comitato "Santissimo Rosario" la raccolta di firme in calce all'esposto da presentare alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Isernia per le presunte malefatte a scapito dell'ospedale venafrano. Su tale iniziativa però, registriamo il parere di un legale venafrano: "Non concordo -afferma il libero professionista- sull'invio dell'esposto alla Procura della Repubblica, che a mio parere c'entra relativamente. Trattandosi infatti di atti amministrativi quelli cui si riferisce l'esposto, ritengo più opportuno che andrebbe investito il Tar Molise, ossia il Tribunale Amministrativo Regionale, competente in materia".

IN EVIDENZA

Proseguono le iniziative contro i tagli imposti dalla Regione al Santissimo Rosario

# Lenzuola di protesta alle finestre

*Questa la proposta lanciata ai cittadini dall'attivo comitato in difesa dell'ospedale*



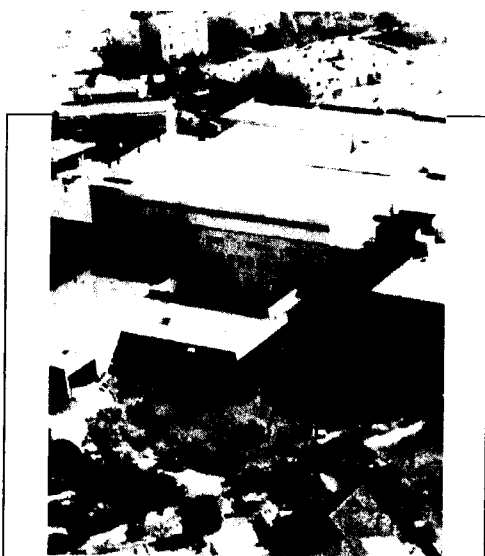
Un'immagine della manifestazione del comitato

VENAFRO - Sanità e chiusura di Reparti del SS Rosario. Sta ancora una volta crescendo la rabbia e la protesta. Intanto ieri 'Nuovo Molise' ha ricevuto, dalle mani del presidente del Comitato Vaccone, un volantino.

Con cui si invita tutta la popolazione venafra a protestare, esponendo sui balconi lenzuola bianche. Ed ecco il duro contenuto del volantino: «Venafra-ri!!! Ancora una volta dobbiamo prendere atto che l'Amministrazione regionale ha preso in giro il nostro popolo. Nonostante tutte le promesse fatte dal Presidente Regionale Michele Iorio, nulla è cam-

biato. E' notizia recente che è stata predisposta la riduzione di posti letto nei reparti di Ortopedia e Chirurgia (rimarranno infatti rispettivamente solo 7 posti letto ndr), ulteriore riduzione è prevista al Reparto di Medicina. Inoltre la attività chirurgica sarà svolta come week surgery, vale a dire dal lunedì al venerdì, rendendo in tal modo impossibile anche il mantenimento del Pronto Soccorso, questo si va a sommare alla chiusura già avvenuta della Rianimazione».

Dopo questa 'brutta' premessa nel volantino si legge ancora: «Tutto ciò è inaccettabile. Pertanto ci



## Rifiutato l'incontro con Iorio Continuano le adesioni al movimento civico

«Abbiamo raccolto oltre un migliaio di firme»

VENAFRO - Una circostanziata denuncia alla Magistratura. Con questo spirito il Comitato 'SS. Rosario' continua a raccogliere le firme tra i venafra. E sono oltre un migliaio i cittadini che hanno aderito e firmato con tanto di documento di riconoscimento l'iniziativa del Comitato.

Anche ieri mattina sia **Gianni Vaccone** (presidente del Comitato) che **Peppino Esposito** (tra gli animatori) avevano aperto un tavolo all'ingresso dell'ospedale cittadino. Attraverso il quale raccoglievano le firme documentate. «Mi ha invitato il sindaco Nicandro Cotugno per domani (oggi per chi legge ndr) - dichiara il presidente Vaccone - e qualche giorno fa ci ha telefonato il governatore Iorio, per dirci che voleva incontrarci».

### Perché non siete andati dal governatore?

«Perché ci ha promesso di aiutarci e poi ha tagliato ancora i posti letto al nosocomio cittadino. A questo punto ci accontentiamo solo dei fatti e non delle solite inutili promesse».

Il presidente Vaccone annuncia che presto diffonderà la petizione da far firmare nei principali punti di ritrovo e bar della città. In modo da coprire ogni zona. E di voler andare avanti sino ad una denuncia circostanziata alla Procura della Repubblica di Isernia. Poi viene lanciata un'altra idea-bomba, soprattutto da **Peppino Esposito**: «Vogliamo interessare il Gabibbo di Canale 5 oppure Anno Zero, la trasmissione televisiva di Santoro. Solo così la questione dell'ospedale cittadino finirà in cronaca nazionale. Insieme a tutta la gestione della sanità».

emmelle

*In queste  
ore  
il volantino  
è stato diffuso  
in tutta  
la città*

vediamo costretti a fare ancora una volta appello al popolo venafra. Chiediamo a tutte le famiglie di Venafro di appendere al proprio balcone un lenzuolo bianco, possibilmente con la scritta 'vergogna' in modo da rendere sempre evidente la propria protesta».

Ed ecco le amare conclusioni: «Siamo in tal modo costretti ad emulare le popolazioni siciliane che cosò sono abituate a protestare contro la mafia. Facciamo appello inoltre affinché le prossime azioni di lotta vedano coinvolti tutti. Non è in gioco solo l'ospedale è in gioco il futuro di Venafro».

emmelle



# Campobasso

primo

Lunedì 4 maggio 2009

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it



## Lavoro e vertenze

Il consigliere Pd di Palazzo Moffa chiede un tavolo di concertazione con le parti interessate



# Centro "Santo Stefano" Petraroia diffida la regione

**CAMPOBASSO.** L'ultima manifestazione di protesta c'è stata giovedì scorso. Il personale del centro di riabilitazione "San Stefan" di Campobasso, senza stipendio da dicembre, il 30 aprile hanno protestato davanti al palazzo della giunta regionale contro un asserito silenzio della proprietà che fa capo a Vincenzo Angelini, l'imprenditore coinvolto nello scandalo della sanità abruzzese, insieme all'ex governatore Ottaviano Del Turco.

Oggi il consigliere regionale Michele Petraroia in una nota "diffida" la Regione e richiama l'autorità regionale ad una maggiore attenzione verso il problema del centro di riabilitazione.

"La vertenza San Stefan - scri-



Sopra la manifestazione di giovedì. A destra Petraroia

ve Petraroia - si trascina da oltre un anno senza alcuna risoluzione". Una vertenza che avrebbe portato all'attenzione

del tavolo regionale ma senza alcuna risposta. Così in una nota indirizzata al presidente della Regione Michele Iorio e all'assessore regionale alle

Politiche sociali, Angiolina Fusco Perrella invita la Giunta Regionale a promuovere un tavolo istituzionale aperto alle organizzazioni sindacali, alla proprietà e al Direttore Generale dell'Asrem oltre che ai funzionari delle strutture assessoriali responsabili per i servizi sanitari e sociali.

"Si pone un problema di continuità assistenziale ex-art. 32 della Costituzione e leggi connesse per circa 800 pazienti, solo nell'area di Campobasso - scrive ancora Petraroia - che necessitano delle seguenti prestazioni: riabilitazione neuromotoria, cardiopolmonare, posturale, ortopedica, cognitiva, neuro-psicomotoria dell'età evolutiva, logopedia, ecc..

Interrompere le cure è



un'omissione grave che prima di essere un ipotetico problema giudiziario è materia istituzionale che deve vedere impegnata la Regione a individuare una soluzione nell'interesse dei cittadini malati oltre che dei 50 dipendenti San Stefan di Campobasso".

"Insieme agli uffici tecnici e amministrativi - continua il consigliere regionale - regionali vanno individuate le possibili risoluzioni della vertenza per garantire la continuità e l'efficienza del servizio a prescindere dalla disponibilità o

meno della proprietà di San Stefan. La Regione ha un obbligo proprio di garantire le cure che è tenuta a rendere esigibile per i cittadini al di là dei comportamenti delle strutture accreditate private. Restare inermi per oltre un anno di fronte a una vicenda simile è stato un errore e se i disservizi si sono limitati lo si deve solo all'abnegazione dei lavoratori che hanno assicurato il servizio pur vantando diverse mensilità e recandosi a casa dei pazienti a proprie spese".

redcb

Rispettati i dati nazionali: uno su tre si opera al mattino ed esce la sera

## Day surgery, Molise in linea

**CAMPOBASSO.** Un italiano su tre che deve essere sottoposto ad intervento chirurgico entra il mattino in ospedale, è operato e la sera, al massimo il mattino dopo, torna a casa. Sulla day surgery sempre più accettata dagli italiani si stanno però addensando ombre. La denuncia all'apertura a Treviso del XIV Congresso della Società Italiana di Chirurgia Ambulatoriale (Sicads) dove si fa il punto sullo stato dell'arte della chirurgia di un giorno e vengono presentati i risultati

della sperimentazione del "Modello Treviso": un progetto integrato voluto dalla Regione Veneto all'ospedale "Ca' Foncello", fra la day surgery per interventi che richiedono un solo giorno di ricovero, la week surgery, con ricoveri fra due e quattro giorni, e la chirurgia tradizionale per i pazienti più complessi.

"La day surgery - ha affermato Marsilio Francucci, presidente della Sicads - dal 14,6% del totale degli interventi nel 1998 è passata al 35,6% nel 2006 e, con una leggera fles-



sione, al 35,2% nel 2007. La situazione può aggravarsi con

la decisione presa a livello nazionale, nell'illusione di risparmiare, di non consentire più al paziente, se necessario, di pernottare in ospedale dopo l'operazione anziché tornare subito a casa. Si rischia che pazienti con patologie non complesse tornino ad essere assistiti in corsa accanto a malati molto più gravi".

La day surgery in Molise è in linea con le percentuali italiane ed equivale al 32,8 per cento degli interventi eseguiti.

Nella giornata inaugurale del Congresso - i lavori continuano fino a venerdì - è stata illustrata la sperimentazione del cosiddetto "Modello Treviso" all'ospedale "Ca' Foncello". Come ha illustrato il presidente del Congresso Sicads, Giuseppe Di Falco, un paziente bisognoso di un intervento, viene valutato secondo la sua patologia: se ha bisogno di un giorno di ricovero va nel reparto di day surgery, se ha necessità di un ricovero da due a quattro giorni va in quello di week surgery, gli altri continuano ad essere assistiti nella chirurgia tradizionale.

**Montenero**

**La Polizia urbana vuole Magagnato come Comandante**

■ **MONTENERO** Polemica sulla scelta del Comandante della Polizia municipale: l'Amopol è con il tenente Egidio Magagnato. L'associazione molisana polizia locale raccoglierà firme di solidarietà. Il nome di Magagnato era stato fatto per il posto in questione, ma la Giunta comunale ha deciso invece di rivolgersi all'esterno.



# Riduzione dell'organico al «Vietri», gli operatori scrivono alla Procura

Larino Tra i problemi segnalati c'è quello del poco personale in servizio, che non sarebbe in grado di coprire adeguatamente la turnazione

**Antonella Salvatore**

■ **LARINO** Sulla vicenda dell'ospedale Vietri gli operatori sanitari scrivono al Procuratore della Repubblica di Larino.

In una lettera protocollata nei giorni scorsi i dipendenti in servizio, del pronto soccorso in particolare, sottolineano la grave situazione in cui sono chiamati a lavorare ogni giorno.

Tra i problemi segnalati c'è un organico ridotto «al lumicino», che non è in grado nemmeno di coprire adeguatamente la turnazione. Da questa mattina, secondo una disposizione di ieri l'altro, non ci sarà nemmeno il rianimatore/anestesta il pomeriggio e la notte. Dunque le emergenze potranno essere trattate

con la presenza del rianimatore solo dalle 8 alle 14.

Coloro che si rivolgeranno alla struttura ospedaliera in altri orari verranno trasferiti d'urgenza in ambulanza al San Timoteo di Termoli o in altri nosocomi.

«Così non si può più lavorare \_ hanno scritto nella missiva gli operatori in ser-

vizio \_ per tale motivo si chiede il trasferimento in altro ospedale. Continuare ad operare in queste condizioni diventa rischioso anche per noi, che siamo responsabili nei confronti dei pazienti e degli utenti».

Dunque la situazione nel nosocomio frentano peggiora sempre di più e davanti all'impossibilità di garanti-

**Lavoro**

**Medici e paramedici**

**non riescono**

**a farvi fronte**

re le urgenze anche il pomeriggio, gli stessi medici ed infermieri dicono basta. «Così non si può più anda-

re avanti. Questo ospedale o deve essere chiuso o deve funzionare in maniera dignitosa. Ci devono essere dati gli strumenti necessari per lavorare», affermano. A patire maggiormente la razionalizzazione ospedaliera, decisa dalla Regione Molise, il pronto soccorso, la divisione che accoglie tutti i tipi di pazienti che ricorrono alle cure del Vietri. La notte la divisione d'emergenza è sguarnita, attualmente si tampona il turno con gli operatori del 118 e non più con un medico del reparto, il rianimatore non c'è dalle 14 fino alle 8 del giorno successivo. «Per noi che lavoriamo in questo ospedale e diventato sempre più pesante continuare ad operare \_ hanno dichiarato gli operatori del reparto d'urgenza \_ ma ora non è più pensabile».

**Sant'Elia a Pianisi**

## Giovani imprenditori per il rilancio del territorio

■ **SANT'ELIA** Buona partecipazione all'incontro «Cooperazione e giovani imprenditori», nella sala dell'oratorio parrocchiale di Sant'Elia a Pianisi. Nel suo discorso il presidente del Movimento Partecipazione e Rinnovamento, Maria Saveria Reale, ha manifestato la volontà del gruppo di attivarsi con determinazione per rilanciare il

territorio. Concetto approfondito dall'esperto del Lavoro Alessandro Melone, che ha elencato la serie di incentivi previsti per favorire lo sviluppo delle piccole e medie imprese. «Ciò che conta nella realizzazione di un progetto - ha sottolineato il dottor Melone - è la forza delle idee».

**M.C.M.**



E la gente ascolta  
in religioso silenzio



INCHIESTA

Home » inchiesta

Cerca

in Altromolise

nel Web con Google

Annunci Google Tagli Molise Oggi Divani Letto Feste Molise Hotel Molise

## Riassetto della rete ospedaliera, arrivano i tagli

2009-05-04 05:23:48

I tagli annunciati stanno per diventare realtà. Il piano di riassetto della rete ospedaliera molisana diventa operativo. Il 9 aprile scorso i vertici dell'Asrem hanno adottato un provvedimento, il n. 566, che è stato inviato ai responsabili delle Zone territoriali per gli adempimenti di loro competenza. Vale a dire procedere alla nuova distribuzione dei posti letto nei vari ospedali.



In buona sostanza il provvedimento n. 566 firmato dal direttore generale dell'Asrem, Sergio Florio, dal direttore amministrativo Angelo Percopo e dal direttore sanitario Giuseppe Sabusco, semplicemente "delibera di approvare ed adottare la nuova dotazione dei posti letto per U.O., stabilimento e presidio ospedaliero, come da tabelle di seguito riportate". E di seguito ci sono gli schemi e le tabelle che indicano i tagli dei posti letto, l'istituzione di nuovi servizi, la riorganizzazione delle strutture. Con un vincolo preciso: il riassetto va completato entro il 31 dicembre 2009. Florio, Percopo e Sabusco hanno anche deliberato di "dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo a garanzia degli impegni, anche procedurali, stabiliti dall'Accordo sottoscritto il 27/3/2007 ed a salvaguardia dei finanziamenti che i Ministeri in questione, solo ad esito istruttorio favorevole, trasferiranno a questa Amministrazione". In parole povere significa che la riorganizzazione è una scelta obbligata e che se non verrà realizzata nei tempi stabiliti vi è il rischio di non vedersi riconosciuti i finanziamenti che il governo dovrebbe trasferire alla Regione e quindi all'Asrem in virtù degli accordi relativi al piano di rientro dal deficit. Quindi via ai tagli. La situazione di partenza è quella al 31 dicembre 2008, una situazione già caratterizzata da tagli e ridimensionamenti. I responsabili delle Zone territoriali e dei presidi ospedalieri hanno dunque otto mesi per dare attuazione al provvedimento n. 566 dell'Asrem che altro non è che la realizzazione delle misure deliberate dalla giunta regionale. E allora vediamo ospedale per ospedale cosa accadrà.

### Ospedale di Agnone

L'ospedale di Agnone, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2008, non perde nulla. I posti letto restano in totale 90 di cui 72 ordinari e 18 in day hospital. Ci sarà la Chirurgia d'urgenza con 25 posti letto (23 ordinari e 2 in day hospital). Sopravvive anche il reparto di Medicina generale con 20 posti letto (18 ordinari e 2 in day hospital). Oculistica avrà due posti letto, entrambi in day hospital. Restano i servizi di Ortopedia e Traumatologia con 6 posti letto (4 ordinari e 2 in day hospital), Ostetricia e Ginecologia con 12 posti letto (10 ordinari e 2 in day hospital), Otorino con 3 posti letto (1 ordinario e 2 in day hospital), Pediatria con 3 posti letto (uno ordinario e 2 in day hospital), Reumatologia con 4 posti letto (1 ordinario e 3 in day hospital). Ci saranno anche 14 posti letto, tutti ordinari, in lungodegenza. La presenza di un posto ordinario significa che quel servizio viene garantito 24 ore su 24 e per tutti i giorni della settimana. In day hospital, invece, il paziente non può pernottare in ospedale.

### Ospedale di Campobasso

L'ospedale Cardarelli di Campobasso, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2008, con le misure deliberate perde 18 posti letto sul totale. Ma è ancora più "pesante" la perdita di posti letto ordinari. Ma andiamo con ordine sul totale. Al 31 dicembre 2008 il più grande ospedale molisano aveva 389 posti letto in totale di cui 331 ordinari e 58 in day hospital. AL 31 dicembre 2009 dovrà avere in totale 371 posti letto (-18) di cui 279 ordinari (-52) e 92 in day hospital (+34). Piccoli tagli si verificano praticamente dappertutto. Cardiologia perde due posti letto passando dal totale di 10 (8 ordinari + 2 in day hospital) ad 8 (6 ordinari e 2 in day hospital). Chirurgia generale perde 7 posti letto passando dal totale di



E la gente  
ascolta  
in religioso  
silenzio

Letti, Lettini per  
Visite  
Alta Qualità, Ampio  
Assortimento Acquisti  
On Line, Catalogo e  
Prezzi  
www.quarumed.com

Annunci Google

Libri  
Automercato  
Anima gemella  
Annunci e Aste

NEWS  
Cronache  
Politica  
Economia  
Informatica  
Campobasso  
Isernia  
Termoli  
Venafro  
Boiano  
Larino  
Sport  
Scuola  
Università  
E-mail  
Prima Pagina

OPINIONI  
Approfondimenti  
Editoriale  
Ipse Dixit  
Cattiverie  
La battuta  
Chi sale e chi scende

SPECIALI  
L'inchiesta  
Il caso  
La giornata politica  
Solidarietà  
Speciale Terremoto

RUBRICHE  
Appuntamenti  
Molise in rosa  
Prognosi Riservata  
La Vignetta  
Il personaggio  
Molisani nel Mondo  
Miss Italia

EDITORIALI  
Rimanelli

CULTURA  
Cultura  
Musica  
Associazioni in Vetrina  
Scrittori Molisani

Servizi  
Avvisi di gara

40 (38 ordinari e 2 in day hospital) a 33 (30 ordinari e 3 in day hospital). Riduzione anche per la Chirurgia d'urgenza che passerà da 20 posti letto (19 ordinari + 1 in day hospital) a 13 (11 ordinari + 2 in day hospital). Gli altri tagli riguardano: Geriatria da 18 (16 ordinari + 2 in dh) a 15 (12 ordinari + 3 in dh), Medicina generale da 42 (40 ordinari + 2 in dh) a 36 (30 ordinari + 6 in dh), Neurochirurgia da 15 (13 ordinari + 2 in dh) a 13 (10 ordinari + 3 in dh), Ortopedia e traumatologia da 36 (33 ordinari + 3 in dh) a 34 (30 ordinari e 4 in dh), Ostetricia e ginecologia da 32 (28 ordinari e 4 in dh) a 27 (23 ordinari e 4 in dh), Urologia da 26 (22 ordinari + 4 in dh) a 18 (16 ordinari + 2 in dh). Spariscono invece l'Astanteria (che aveva 8 posti letto, tutti ordinari) e la sezione per i detenuti (4 posti letto). Restano intatti i reparti di Chirurgia vascolare con 10 posti letto (8 ordinari e 2 in day hospital), Malattie endocrinologiche e nutrizionali con 2 posti letto entrambi in day hospital, Odontoiatria con 4 posti tutti in day hospital, Pediatria con 7 posti letto (5 ordinari e 2 in day hospital), diabetologia con 1 posto letto in day hospital, Terapia intensiva con 6 posti letto (ovviamente tutti ordinari), U.T.I.C. con 6 posti letto (tutti ordinari), Neonatologia con 8 posti letto (7 ordinari + 1 in day hospital), Terapia intensiva neonatale con 5 posti letto (tutti ordinari). Conservano il totale di posti letto, ma con modifiche nella tipologia, il reparto di oculistica con 6 posti letto (2 ordinari e 4 in day hospital, mentre al 31 dicembre 2008 il rapporto era inverso) e Gastroenterologia con 10 posti letto (6 ordinari e 4 in day hospital, mentre al 31 dicembre 2008 quelli ordinari erano 8 e quelli in day hospital 2). Guadagnano posti letto altri servizi e reparti. Malattie infettive passa da 18 (16 ordinari + 2 in dh) a 21 (16 ordinari + 5 in dh), Nefrologia da 10 (8 ordinari + 2 in dh) a 11 (8 ordinari + 3 in dh), Otorino da 8 (6 ordinari + 2 in dh) a 10 (6 ordinari + 4 in dh), Psichiatria da 11 (10 ordinari + 1 in dh) a 12 (10 ordinari + 2 in dh), Dermatologia da 1 in day hospital a 2 sempre in day hospital, Riabilitazione da 13 (7 ordinari + 6 in dh) a 21 (12 ordinari + 9 in dh), Oncologia da 12 (6 ordinari + 6 in dh) a 14 (6 ordinari + 8 in dh). Nuovi servizi attivati sono quelli di Neurologia con 8 posti letto (6 ordinari + 2 in dh) e Pneumologia con 10 posti letto (2 ordinari + 8 in dh).

Nel presidio ospedaliero formato dagli stabilimenti di Isernia e Venafro c'è una sorta di compensazione: perde Venafro, guadagna Isernia.

#### **Ospedale di Isernia**

Ad Isernia al 31 dicembre 2008 i posti letto sono 131 (111 ordinari + 20 in day hospital), al 31 dicembre 2009 diventeranno 150 (128 ordinari + 22 in day hospital). Il saldo è positivo: + 19 posti letto in totale, + 17 posti letto ordinari, + 2 posti letto in day hospital. Vediamo nel dettaglio. Il "Veneziale" nelle previsioni conserva intatti i reparti di Cardiologia (9 posti letto di cui 8 ordinari e 1 in dh), Medicina Generale (25 posti letto di cui 22 ordinari e 3 in dh), Neurofisiopatologia (7 posti letto di cui 5 ordinari e 2 in dh), Ostetricia e Ginecologia (19 posti letto di cui 17 ordinari e 2 in dh), Otorino (8 posti letto di cui 6 ordinari e 2 in dh), Pediatria (10 posti letto di cui 8 ordinari e 2 in dh), Psichiatria (12 posti letto di cui 10 ordinari e 2 in dh), U.T.I.C. (5 posti letto tutti ordinari) e Oncologia (10 posti letto di cui 6 ordinari e 4 in dh). Il Reparto di Chirurgia generale, che al 31 dicembre 2008 aveva 20 posti letto (18 ordinari e 2 in dh) scompare ma viene sostituito da un nuovo reparto, quello di Chirurgia d'urgenza che avrà gli stessi 20 posti letto distribuiti allo stesso modo). Alcuni reparti vedono aumentare la dotazione di posti letto. Terapia Intensiva passa da 6 posti letto ordinari a 9 posti letto ordinari, "assorbendo" i tre posti che erano attivi a Venafro e che sono stati cancellati al "Ss. Rosario". Al "Veneziale", inoltre, viene istituito un nuovo servizio, quello di Ortopedia e traumatologia, che al 31 dicembre 2008 non era previsto. Il nuovo reparto al 31 dicembre 2009 dovrà avere 16 posti letto di cui 14 ordinari e 2 in day hospital. Questo reparto assorbe di fatto quello di Venafro. Prima annotazione: tra tutti gli ospedali molisani quello di Isernia è l'unico a non subire tagli. Nemmeno un posto letto viene eliminato.

#### **Ospedale di Venafro**

A Venafro invece la scure dei tagli prevede un forte ridimensionamento di servizi e posti letto. Il totale passa da 120 (110 ordinari + 10 in day hospital) a 110 (77 ordinari + 20 in week hospital + 13 in day hospital). Il saldo negativo è pesante soprattutto per i posti letto ordinari: se ne perdono, secondo le previsioni del provvedimento dell'Asrem, ben 33. Ma vediamo anche qui nel dettaglio. Il "Ss. Rosario" conserva un solo reparto rispetto alla situazione al 31 dicembre 2008, quello di Riabilitazione, che rimane con i suoi 30 posti letto (28 ordinari + 2 in day hospital). Ottiene poi un nuovo servizio, la Lungodegenza, con 20 posti letto ordinari. Il resto è un elenco di tagli, alcuni drastici. Chirurgia generale passa da 22 posti letto (20 ordinari + 2 in dh) a 18 posti letto di cui nessuno ordinario, 13 in week hospital (dal lunedì al venerdì) e 5 in day hospital. La Medicina generale passa da 39 posti letto (35 ordinari e 4 in dh) a 33 posti letto (29 ordinari e 4 in dh). Ortopedia e traumatologia, fiore all'occhiello del "Ss. Rosario", al 31 dicembre 2008 aveva 26 posti letto (24 ordinari e 2 in dh), al 31 dicembre 2009 dovrà avere soltanto 9 posti letto di cui nessuno ordinario, 7 in week hospital e 2 in day hospital. Gran parte dei posti letto dell'Ortopedia verranno trasferiti ad Isernia. La Terapia intensiva, quella che comunemente è conosciuta come la Rianimazione, che al 31 dicembre contava su 3 posti letto ordinari, scomparirà: 0 posti letto. Per la verità questo reparto è già scomparso: i 3 posti letto sono stati smantellati nei mesi scorsi. Riepilogando: l'ospedale di Venafro avrà solo tre reparti con posti letto ordinari: Medicina Generale, Riabilitazione e Lungodegenza. Chirurgia generale e Ortopedia non avranno posti letto ordinari ma soltanto qualche posto in week hospital e in day hospital. Poi non ci sono altri servizi attivi nei reparti.

I tagli non risparmieranno nemmeno gli ospedali di Termoli e Larino che formano un unico presidio ospedaliero.

#### **Ospedale di Termoli**

A Termoli tutto sommato la situazione generale resta quasi invariata. Si conserva il

numero totale di posti letto (196), ma diminuisce, seppure di poco, quello dei posti letto ordinari che passa da 170 a 167. Aumenta di tre unità il numero dei posti in day hospital che passa da 26 a 29.

A Termoli rimangono intati i reparti di Medicina Generale con 31 posti letto (26 ordinari + 5 in dh), Otorino con 11 posti letto (10 ordinari + 1 in dh), Pediatria con 9 posti letto (8 ordinari + 1 in dh), Psichiatria con 10 posti letto (9 ordinari + 1 in dh), Urologia con 12 posti letto (10 ordinari + 2 in dh), Terapia Intensiva con 6 posti letto (tutti ordinari), U.T.I.C. con 9 posti letto (tutti ordinari). Il reparto di Ortopedia e Traumatologia conserva lo stesso numero totale di posti letto, 30, ma cambia la tipologia: si passa dai 27 ordinari e 3 in day hospital a 25 ordinari e 5 in day hospital. Anche Cardiologia conserva i suoi 14 posti letto totali ma passa dai 12 ordinari e 2 in day hospital ai 10 ordinari e 4 in day hospital. Chirurgia generale, come è accaduto ad Isernia, sparisce ma i suoi 30 posti letto rispuntano nel nuovo reparto di Chirurgia d'urgenza che avrà 25 posti ordinari e 5 in day hospital.

Ostetricia e Ginecologia aumenta la dotazione passando da 21 (18 ordinari e 3 in dh) a 30 (25 ordinari e 5 in dh).

Scompaiono Malattie endocrinologiche e nutrizionali (che aveva 2 posti letto in dh), Astanteria (8 posti letto ordinari) e Oncoematologia (3 posti letto in day hospital). Viene istituito il nuovo servizio di Neonatologia con 4 posti letto ordinari.

#### **Ospedale di Larino**

A Larino il numero totale dei posti letto passa da 161 a 150. Anche qui, come a Venafrò, il saldo negativo è pesante per quanto riguarda i posti letto ordinari che passano dai 137 al 31 dicembre 2008 ai 98 previsti al 31 dicembre 2009 con un taglio netto di 39 posti letto ordinari. Aumenta il numero dei posti in day hospital (da 24 a 28) e compaiono 24 posti in week hospital. Cosa rimane all'ospedale di Larino? Poco o nulla. Rimane intatto il reparto di Lungodegenza con i suoi 25 posti letto ordinari. La Chirurgia generale perde 9 posti letto passando da 28 (26 ordinari e 2 in dh) a 19 (16 in week hospital e 3 in day hospital). Malattie infettive perde un posto letto passando dai 3 in dh ai 2 sempre in dh. Medicina Generale perde un solo posto letto passando da 32 (30 ordinari + 2 in dh) a 31 (28 ordinari e 3 in dh). Oculistica, fiore all'occhiello del "Vietri", passa da 20 posti letto (10 ordinari e 10 in day hospital) a 16 (di cui nessuno ordinario, 8 in week hospital e 8 in day hospital). Alcuni servizi spariscono. E' stato cancellato l'unico posto letto (in day hospital) di Nefrologia. Cancellati i 4 posti letto ordinari di Astanteria. Eliminati anche i 12 posti letto di Ostetricia e Ginecologia (10 ordinari + 2 in dh). Spazzati via gli 8 posti di Pediatria (7 ordinari + 1 in dh).

Il "Vietri" vede invece crescere la riabilitazione che passa dai 25 posti letto ordinari a 51 posti letto di cui 45 ordinari e 6 in day hospital. Cresce di un posto letto anche l'Oncologia che passa da tre posti in day hospital a 4 posti in day hospital.

#### **Cliniche private**

Per quanto riguarda le tre cliniche private che hanno contratti con l'Asrem per la fornitura di servizi, sono previste riduzioni nei posti letto per tutte. Villa Ester di Bojano passa da 72 posti letto (68 ordinari e 4 in dh) a 66 posti letto (62 ordinari + 4 in dh) per le discipline di Chirurgia generale, Medicina generale e Riabilitazione. Villa Maria di Campobasso scende da 47 posti letto (38 ordinari e 9 in dh) a 41 (34 ordinari e 7 in dh) per Chirurgia generale e Medicina generale (non sono più previsti i 3 posti letto in dh per Ostetricia e Ginecologia). Infine L'Istituto Europeo di Riabilitazione I.G.E.A. di Isernia passa da 100 posti letto (tutti ordinari) a 40 (30 ordinari e 10 in dh). Al 31 dicembre 2008 l'Asrem gli riconosceva le attività di terapia intensiva e riabilitazione. Il nuovo provvedimento prevede soltanto la riabilitazione con il codice 56.

#### **Conclusioni**

Come era nelle previsioni, i due ospedali maggiormente penalizzati saranno quelli di Venafrò e Larino. A Venafrò sarà smantellato il reparto trainante, quello di Ortopedia. Niente più rianimazione e chirurgia aperta soltanto dal lunedì al venerdì. Tranne la Lungodegenza, non vi sono nuovi reparti e ciò che rimane attivo al "Ss. Rosario" non lascia intravedere una specializzazione dell'ospedale per una continuità assistenziale che ne salvaguardi la sopravvivenza come ospedale.

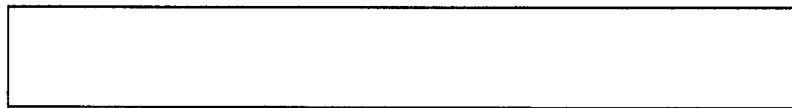
A Larino ridimensionato il reparto di Oculistica, che non avrà più posti letto ordinari. Duro colpo anche a chirurgia. Smantellati completamente i reparti di Ostetricia e Ginecologia e, di conseguenza, anche quello di Pediatria. Al "Vietri", però, si è deciso di puntare sulla Riabilitazione, con oltre 50 posti letto per il codice 56 che dovrebbe consentire quanto meno una produttività in termini economici. Ciò, insieme alla Lungodegenza e alla sopravvivenza del reparto di oculistica, seppure molto ridimensionato, lascia qualche speranza all'ospedale di Larino di mantenersi in vita.

Quelli di Venafrò e di Larino sono gli unici due ospedali per i quali sono previsti posti di "week hospital". Insieme perdono oltre 70 posti letto ordinari.

Anche l'ospedale di Campobasso subisce dei tagli, perdendo una ventina di posti letto in totale ma soprattutto oltre 50 posti letto ordinari. Conserva, però, praticamente tutti i servizi.

Resta invariata la situazione agli ospedali di Agnone e di Termoli. Ad Agnone non viene toccato nulla, a Termoli ci sono degli "aggiustamenti" che non cambiano il quadro facendo conservare al "S. Timoteo" il numero complessivo di posti letto.

C'è poi l'eccezione rappresentata dall'ospedale di Isernia. In questo mare di tagli il "Veneziale" è l'unico a "crescere" in termini di posti letto e di servizi. Un vero miracolo!





## Vita da precari alla Asl. Infermieri tra tagli e 'misteri'

*Lo sfogo di Fabio, infermiere professionale al San Timoteo da 7 anni: "Impossibile lavorare appesi al rinnovo del contratto e ai tagli del Piano di Rientro. In corsia siamo troppi pochi, e i pazienti ne risentono". Mentre a Campobasso e Isernia chiamano gli infermieri dalla graduatoria, a Termoli ci si rivolge ancora all'agenzia interinale. "E per noi il punteggio è pari a zero".*

Perché a Campobasso e Isernia "pescano" gli infermieri dalla graduatoria Asrem e a Termoli e Larino invece ci si rivolge ancora all'agenzia interinale? Domanda da un milione di euro, alla quale fino a questo momento non sono state trovate risposte soddisfacenti. La questione è un po' tecnica, e ha bisogno di una piccola premessa. Cioè: l'anno scorso, 2008, è stata stilata una **graduatoria unica di infermieri per la Asrem del Molise**. Una lista di circa trecento persone, in ordine di merito (contano curriculum e punteggio) alla quale i distretti sanitari possono attingere in caso di carenza di personale. Ora, poiché da queste parti la carenza di personale è ordinaria, gli ospedali di Campobasso e Isernia fanno ricorso a questa graduatoria in misura massiccia, prelevando di volta in volta le figure specializzate utili a non affossare irreparabilmente la già compromessa sanità molisana.

**Il San Timoteo di Termoli e il Vietri di Larino, invece, continuano a rivolgersi alla G Group, ex WorkNet**, nota agenzia di lavoro ad interim con sede a Termoli. E' successo anche in questi giorni, quando sono stati rinnovati i contratti a tempo di 68 infermieri precari.

In realtà la brutta notizia è, in questo caso, un'altra: per 78 precari riconfermati, altri **30 sono stati rispediti a casa**. Uno potrebbe chiedersi: ma come, dopo i tagli agli ausiliari e ai tavoli operatori, ora si tagliano anche gli infermieri, che proprio in Basso Molise non bastano mai e che costituiscono, assieme ai medici, il sale della efficienza sanitaria? E' il Piano di Rientro Sanitario, bellezza, e tu non puoi farci niente. Niente, a parte incavolarti, chiaro. E loro, gli infermieri precari, sono davvero **molto incavolati**. Al punto che alcuni di loro hanno deciso di abbandonare l'abituale silenzio rassegnato e provare a raccontarci come funzionano le cose in corsia. Sono precari, ovviamente, cioè - quasi per definizione - ricattabili. Scontato pertanto da parte nostra l'impegno a mantenere il riserbo sulle loro identità. A parlare è **Franco** - lo chiameremo così - **40 anni, una moglie e un figlio piccolo**. E' infermiere professionale e lavora al San Timoteo di Termoli da **sette anni**.

### Per capirci: tu sei un infermiere precario da sette anni?

«Proprio così. I primi mesi con la Asl, poi con l'agenzia interinale. Ho sempre lavorato, ma dopo tutto questo tempo mi ritrovo senza garanzie e con un punteggio ridicolo»

### Perché?

«Perché se vieni chiamato tramite agenzia interinale hai un punteggio nove volte inferiore a quello che otterresti se venissi chiamato direttamente dalla Asl tramite graduatoria. Funziona così, purtroppo»

### Ma esiste una graduatoria, no?

«Sì, dall'anno scorso. Tuttavia a Termoli e Larino non la utilizzano, continuano a rivolgersi all'agenzia. Con qualche eccezione»

### In che senso?

«Beh, per esempio negli ultimi tempi sono state assunte, sempre a tempo determinato, due persone scelte direttamente dalla graduatoria. Due persone che ora potranno almeno beneficiare di un buon punteggio. Ma per gli altri non è giusto, perché vengono penalizzati»

### Tu sei stato riconfermato?

«Sì. Sempre tramite agenzia e sempre per pochi mesi., per ora dal 1° maggio al 31 agosto. Con tutte le conseguenze del caso, perché essendo precario non posso accedere facilmente a mutui o a finanziarie.

L'anno scorso mi hanno rifiutato un prestito di trecento euro proprio per la mia situazione lavorativa. A questo si aggiunge la impossibilità di fare scatti di carriera e di beneficiare degli incentivi. Lo scorso anno è stato assegnato agli infermieri un bonus una tantum. Ma, pensa che paradosso, solo a quelli che erano stati chiamati dalla graduatoria, e che magari erano al primo o secondo anno di lavoro. Noi dell'agenzia siamo stati tagliati fuori».

### **Siete tanti a essere infermieri precari da così tanto tempo?**

«La maggior parte di noi vive così. E' il prezzo che bisogna pagare per restare su questo territorio, evidentemente. Ma è ugualmente scandaloso, specie se consideri che qui non fanno nemmeno concorsi, e quindi non solo non ci stabilizzano, ma non ci danno nemmeno la possibilità di venire assunti con un normale concorso»

### **Quest'ultimo taglio al personale infermieristico, che abbassa la soglia da 114 a 70 circa, è decisamente pesante.**

«Non so davvero come potremo lavorare, anche perché devi pensare che gli ausiliari sono stati già tagliati, e quindi gli infermieri, che sono pochissimi rispetto alle esigenze dei vari reparti, devono svolgere anche il lavoro dei portantini. Per noi significa turni massacranti, rinuncia alle ferie, mancanza di adeguato riposo tra un turno e l'altro. Ma il danno più grave è per i pazienti e quindi per la sanità, che ci rimette parecchio».

Un esempio arriva dal **reparto di ortopedia** del San Timoteo. **I posti letto sono 32, gli infermieri solo 14**, compresi i diurnisti (quelli che non fanno il turno di notte) e la caposala. Divisi per cinque turni, significa due a turno. Come si fa, in due, a stare dietro a 32 pazienti? Non solo è una impresa praticamente impossibile, è anche contro la legge. Il **decreto ministeriale** del 30 settembre 1988 in riferimento al personale infermieristico stabilisce un numero di 16 infermieri ogni venti posti letto. Ma il peggio deve ancora arrivare: con i tagli ulteriori degli infermieri, il personale in corsia sta per passare da 14 a 10. Dieci infermieri in tutto. E Ortopedia non è l'unico reparto a soffrire per le cesoie del budget limitatissimo, dopo decenni di spese allegre e addirittura pazze che hanno visto proliferare manager e premi d'oro. Otorinolaringoiatria, per esempio, era riuscita ad ottenere due infermieri in più dopo molte insistenze e richieste. Ora l'azienda ha fatto marcia indietro, e ha "spalmato" le due unità su altri reparti per la cronica carenza di personale. Gli infermieri non sono l'unica risorsa a far sentire la propria mancanza. Al San Timoteo, per esempio, **mancano le lenzuola, la biancheria, le coperte e addirittura i farmaci**. La conferma arriva da loro, gli infermieri: «Capita spesso di essere costretti a lasciare il reparto per andare a cercare altrove, e quasi sempre con scarsi risultati, le medicine che servono per curare adeguatamente i pazienti». Più che un Piano di Rientro, questo sembra essere un Piano di distruzione. (mv)

(Pubblicato il 01/05/2009)

STAMPA